

Villa Ciani, ritorno al futuro

I consiglieri comunali Plr chiedono di rivalutare parco e immobile con l'abbattimento del Palacongressi

La Città di Lugano ha definito i suoi centri di competenze: da un lato quello culturale al Lac, dall'altro quello congressuale alberghiero del Campo Marzio. Poi c'è la nuova prevista ubicazione dello spazio fieristico nel Pian Scairolo e quello che potremmo definire polo sociale che vi presentiamo nella pagina a fianco.

Ma, c'è un ma, e riguarda il futuro della struttura che in questi anni ha accorpato in sé ciò che i futuri poli sparpaglieranno sul territorio cittadino, ovvero il Palazzo dei congressi. Dopo aver ospitato eventi di ogni tipo, più o meno calzanti con gli spazi e l'acustica della sala più grande di Lugano, il Palacongressi inizia a sentire la necessità di un intervento sostanzioso di ammodernamento e manutenzione straordinaria. Ma ne vale la pena?

Alle spalle della costruzione in calcestruzzo, oggi da piazza Castello s'intravede infatti solo appena Villa Ciani, che –

senza nulla togliere a chi ideò il Palacongressi – è di ben altro valore architettonico e storico.

Questo è l'attuale stato delle cose, da qui si sono mossi i consiglieri comunali del Partito liberale radicale Giordano Macchi, Giovanni Bolzani, Michele Bertini, Tiziano Mauri, Deborah Moccetti, Peter Rossi, Athos Vannini e Giovanna Viscardi, che in una mozione chiedono al Municipio di Lugano di intervenire per rivalutare Villa Ciani.

“Il quadro della nuova Lugano, che ha acquisito anche recentemente nuovi territori, e dei suoi poli funzionali, prende sempre di più forma concreta”. Dunque “la Città deve interrogarsi sull'efficienza economica e la sostenibilità nel lungo periodo di tutte le idee progettuali”, osservano i deputati nella mozione, che si concentra sulla realizzazione del Polo culturale Lac e del centro congressuale alberghiero del Campo



In tutto il suo splendore

Marzio. *“Con queste due realizzazioni la Città avrà due moderni punti di riferimento, complementari e perfino sinergici, l'offerta verrà di molto potenziata e con la nuova prevista ubicazione dello spazio fieristico nel Pian Scairolo si dovrebbe completare l'offerta di poli funzionali della città”*. E qui sorgono le domande già anticipate: cosa faremo dell'attuale contenitore del Palacongressi, che nella sua attuale funzione non avrà più ragione di esistere e oggi incombono su di lui importanti costi di ammodernamento e manutenzione straordinaria?

Da quando, era il 1967, per realizzare il Palacongressi fu mutilata Villa Ciani (cancellando in particolare le scuderie) è passato molto tempo, e la struttura *“ha permesso alla nostra città di affermarsi nella sua vocazione congressuale”*. Visti i progetti in corso, però, *“un'approfondita riflessione sull'opportunità di ridare spa-*

zio alla Villa Ciani e al suo parco a 100 anni dal suo acquisto datato 1912 è più che lecita”, osservano i mozionanti.

Perciò infine si chiede al Municipio una modifica del Piano regolatore che definisca *“uno spazio pubblico non edificato atto a rivalutare lo stabile di Villa Ciani nel contesto del parco e allo scopo di valorizzare le piazze Castello e Indipendenza”*. Allestendo allo stesso tempo *“un piano di smobilitazione del Palacongressi, con tempistiche e costi per l'abbattimento dello stabile e la rivalutazione della Villa Ciani attraverso un concorso di idee che riqualifichi l'intera piazza e l'area di parco circostante”*.

In altre parole, dopo che vetro e cemento hanno fagocitato alcuni dei gioielli architettonici cittadini, oggi si vuole invertire la rotta e smantellare il 'non più così nuovo' per ridare spazio e valore a uno dei veri antichi tesori di Lugano. **BO.P**